

Semplicemente non c'era altro da fare

di Emanuele Policante e Gianfilippo Caligaris

liberamente tratto da "Sacerdoti biellesi nella bufera 1943-1945"
di Don Antonio Ferraris



La storia della Resistenza nel Biellese è prima di tutto una storia di partecipazione popolare, ne sono testimonianza i tantissimi scritti editi ed ancora inediti lasciati dai protagonisti di quella stagione. Il libro composto da don Ferraris nel 1962 è un piccolo gioiello di racconto sommerso, a tratti difficile da dipanare. Dietro c'è la volontà del sacerdote di farsi da parte, lasciarsi nell'ombra. Ma il pensiero di don Ferraris è corso spesso agli anni della Resistenza, il senso profondo dell'elaborazione di quell'esperienza si ritrova nei suoi articoli usciti su "il Biellese" - il bisettimanale locale della curia vescovile - in più occasioni. Due mesi prima di morire don Ferraris aveva realizzato l'introduzione per una nuova edizione del libretto, altro indizio su come il biennio di lotta abbia avuto su di lui - allora quarantenne - e su tutti i partecipanti, uomini e donne, un ascendente morale ed esistenziale. "Per noi il fascismo - dirà in un'intervista del 1984 - è sempre stato visto come un fenomeno che sarebbe terminato presto e non abbiamo fatto nessuno sforzo a non essere fascisti".

Lo spettacolo racconta le fasi della guerra civile e di liberazione del Biellese, dal settembre 1943 all'aprile del 1946. Un racconto che si costruisce attraverso alcuni protagonisti - oltre don Ferraris - di quella stagione di speranza e sofferenza e le cronache dei due anni che hanno segnato la fine del conflitto mondiale e la fine del Fascismo con la sua cultura di morte e di annientamento dell'altro: paradigma di ogni totalitarismo.

Drammatico/storiografico

Monologo

Durata: h 1.15